

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3835 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 22 Gennaio.

AVVISO

Gli associati, ai quali è scaduto l'abbonamento, sono pregati di rinnovarlo in tempo onde non soffrire ritardo nella spedizione.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)
 20 gennaio.

Quello che non ebbe Eva

(S.S.) — La laconica lettera di rinuncia del Sella è un volume. — Tutti gli articoli dell'Opinione, messi assieme, non dicono tutto quello che Sella rivela... tacendo. Lo confesso, mi sono sbizzarrito alquanto con il furuncolo, ma oggi che l'onorevole di Cossato ha deciso di sottrarsi alla vita politica, e che i suoi partigiani cessarono dall'evocarlo come « salvatore della patria », mi riempio la bocca d'acqua, inviandogli prima un caldo voto per la sua sollecita e completa guarigione.

L'uomo politico che si eclissa è indizio, che fu giudicato. La storia confermi o rettifici quel giudizio poco importa alla generazione che si avvanza. Essa è ancora troppo eccitata dalla lotta per giudicare serenamente; lo diranno le generazioni che verranno poi se l'ideale della Destra era più completo di quello della Sinistra.

Sella era una stella scomparsa all'apparire dell'aurora del 18 Marzo 1876; Minghetti invece riluceva ancora, era la stella del mattino, che con luce quieta, bianca, scolora grado grado che il sole s'innalza. — Forse Minghetti sarà la prima stella del vespro che succederà a questa calda giornata che c'infuoca tutti; sarà la prima stella delle brevi notti d'estate; ma Sella non comparirà forse mai più, perchè non ritorneranno più le lunghe notti.

Salutiamo il sole che s'innalza e inonda de' suoi raggi caldi, fecondi la terra.

Minghetti fu l'ultima personalità della Destra, e contese nobilmente alla Sinistra il suo trionfo.

Sono memorande le sue parole solenni, nelle quali palpitava violento il cuore: erano singhiozzi che non potendo irrompere lo soffocavano; parole semplici, ma eloquenti; pause oratorie, ma sospensioni d'animo che sbigottivano. — Minghetti, pallido e commosso, si rivolse alla Sinistra per chiederle: Chi siete?... Donde venite?... Dove andate?

L'aula era imponente, silenziosa e mistica come una chiesa. Tutti avevano la pelle accapponata; quelle parole generavano nell'animo lo smarrimento. Il fascino dell'oratore, l'aureola di cui è circondato il valoroso vinto, l'insperata vittoria, suscitavano nel cuore emozioni violente e contrarie. — Erano tuffi e agghiacciamenti al cuore; effluvi caldi al cervello e brividi nelle vene; tutti pallidi, commossi e riverenti.

Che malinconie!... Già!... è una giornata umida che si filtra nelle ossa.

Con la rinuncia del Sella è da sperare che per qualche mese si farà il silenzio intorno a lui; sarà lasciato tranquillo. — Dicono che abbia tanta voglia di riposarsi dalle molestie della politica.

La politica è una tiranna, una capricciosa crudele che non rispetta nulla, e che presto dimentica le sue vittime. — Il Sella sarà appagato nel suo desiderio di quiete, di pace, perchè non lo molesteranno gli amici; noi giuriamo di stare zitti, anche se gli piacerà passare nella storia come un Cincinnati.

E così il nuovo partito? Giacchè sono arrivato a lui mi divago alquanto.

Ricotti farà martedì una rassegna; bravo militare com'è darà « l'attenti! » e le file si riordineranno alla meglio e godremo ancora una volta questi soldati della grande armata. — I veterani ringhianziscono.

Benedetti nel loro entusiasmo!

Eppure quei veterani li hanno un difetto che non potranno mai con alcuna divisa simulare. Avranno sempre quello che non ebbe Eva.

Come, come?

Un vecchietto buongustaio e mecenate di tutti i pittori scapigliati volle un' Eva, ma proprio come la doveva avere fatta domineddio.

Questo desiderio mise la febbre del lavoro in tutta la colonia artistica — le modelle erano pagate un occhio di re. — Dopo qualche mese le Eve erano tutte esposte in una sala.

Il vecchietto le guardò e riguardò una per una, ma scrollando la testa brizzolata esclamava:

— Ma no, no; l'Eva della Bibbia non era così!

Finalmente ne vide una; spiandò la fronte, e sgranando gli occhi sorrise:

— Eccola! ecco l'Eva che sognava! Vedete; questa non è nata come tutte le altre da una madre, la credi Iddio; tant'è vero che non ha ombellico!

Gli spettatori rimasero, come l'auditorio di Colombo alla famosa rottura dell'uovo.

Ebbene, ci sarà un partito Ricotti, uno Minghetti, o magari Cavalletto; di coalizione, d'opportunità; nazionale, costituzionale, e nuovo, ma avrà sempre quello che non ebbe Eva. Un ombellico che tradisce la maternità; la Destra! sia pure una Destra più o meno trasformata per acchiappare il potere, ma sempre Destra; e questa non è più possibile! Sella se ne è convinto quando s'illuse di galvanizzarla.

Dunque, o un nuovo partito di zecca, che sarà poi di Sinistra senza l'ombellico; oppure una Destra figlia della Destra, che avrà, come tutte le Eve dei pittori, quel benedetto difetto che il vecchietto buongustaio non voleva.

La battaglia della vita

(Vedi 2.^a pagina).

La leva Marittima

Quanto prima verrà presentato alla Camera un nuovo progetto di legge sulla leva marittima.

Eccole le principali disposizioni: Contingente militare diviso in prima, seconda e terza categoria, con un servizio obbligatorio sino a 39 anni.

Autorizzazione di ritardare la chiamata sotto le armi sino ai 25 anni in favore degli studenti delle università, degli istituti tecnici e nautici, i quali prima di estrarre il numero, dovranno dichiarare di appartenere alla prima categoria.

Facoltà di contrarre l'arruolamento volontario a coloro che pagheranno, prima dell'estrazione; un premio che non può sorpassare la somma di lire 2500.

Arruolamento volontario, come per il passato, a 18 anni.

I fuochisti potranno essere ammessi a 17 anni.

Soppressione per l'arruolamento volontario dell'acconsentimento del padre, in omaggio al codice civile, che riconosce nel minore la facoltà di abbandonare la casa paterna per arruolarsi nell'armata nazionale.

Ammissione all'arruolamento volontario, nelle categorie dei fuochisti, degli infermieri, dei trombetta, dei musicanti, di coloro che non sono iscritti sulla leva di mare.

L'interpellanza Ricotti

Martedì dunque il pentolino muoverà la battaglia prima — e l'on. Ricotti farà a Montecitorio il suo debutto.

È strano: la sua interpellanza è indubbiamente di gran serietà, eppure ne essa allarma il Ministero ne occupa seriamente alcuno, il quale non abbia in cuor suo il desiderio che una crisi rabbiui la anche troppo tenebrosa atmosfera di Montecitorio.

Dire che le condizioni della nostra politica estera rispondano non solo alle aspirazioni ma alla dignità stessa del paese non lo può se non chi è pagato per dirlo — noi subiamo nei rapporti coll'estero le conseguenze del fiacco e corrotto governo moderato, alle quali i ministeri succedutisi di Sinistra non hanno saputo contraporre l'azione vigorosa di una politica seria, schiettamente italiana, senza reticenze, senza paure e senza spavalderie.

E ci troviamo ora in condizioni che, se non tali da allarmarci, son certo tali da accuorarci — senza un amico sicuro, con molti nemici non dubbii; pencolanti a ritta e mancina, offesi in Francia, in Germania derisi.

E per soprasello ci abbiamo sulle spalle, fardello uggiosissimo, quel tristo vecchio che in nome di una religione sfasciata dalla ragione, scaglia maledizioni parricide sulla sua patria e aduna complicazioni internazionali colla sua politica antitaliana.

Ora l'interpellare il Ministero su questa non lieta condizione di cose — per quanto non sia tutta di esso la colpa, chè certe eredità non concedono a chi le accetta il

beneficio d'inventario, sarebbe per un membro del Parlamento vero titolo di onore, e al coraggioso attacco seguirebbe il plauso nazionale.

Ma per ottener tutto ciò converrebbe che l'uomo che interpella fosse scevro di colpe, parlasse in nome di tali contro cui s'infrangesse l'attacco.

Ma se chi interpella è un capo della Destra, di quella Destra che delle presenti condizioni deplorate è la causa prima, non avrà l'onore. Depretis buon giuoco in mano a rispondere con uno di quei suoi famosi sorrisi: Chi è senza peccato scagli la prima pietra.

E poi, comunque mosca, chi potrà, che ami il paese, avvalorar del suo voto una interpellanza che ha uno scopo solo, unico, quello di frapporre ritardi ed ostacoli all'attuazione della riforma elettorale, l'unica ancora di salvezza cui si aggrappi il paese fiducioso di uomini e di giorni migliori?

Chi vorrà cospirare ai danni del paese, assieme alla Destra che vede nelle elezioni nuove la benedizione al suo feretro e lotta coi denti per stracchiare i giorni contati della sua povera vita?

Ed è perciò che l'interpellanza Ricotti, seria nella sua apparenza, ma di cui sono smascherati gli intendimenti, sarà un fiasco nuovo che poserà — monumentale ricordo — sulla tomba di un partito che fu la rovina della sua patria.

CORRIERE VENETO

FERROVIA MONSELICE-LEGNAGO

Venerdì il nostro Consiglio Provinciale a grandissima maggioranza — 28 voti contro 4, 1 astenuto — deliberava l'allacciamento di questa nuova linea ferroviaria a Monselice.

La discussione fu ampia ed interessante e quale meritava l'argomento.

Noi che nell'interesse generale della Provincia sostenemmo due anni or sono appena pubblicata la legge 29 luglio 1879 sulle ferrovie, come ora, l'allacciamento a Monselice, siamo soddisfatti di questa saggia deliberazione del Consiglio Provinciale. L'opposizione costituita dai soli 4 Consiglieri del Distretto di Este a nostro modo di vedere, elevò a torto una questione di pura comodità locale a questione di danni enormi per la città di Este, la quale dalla nuova linea se non avrà quei vantaggi immediati che con ragione avrebbe diritto di conseguire, certo niun danno le verrà, poichè oltre l'attuale stazione di S. Elena sulla internazionale Padova-Bologna, avrà una stazione in Este stessa.

Il concorso della provincia di Padova per questa linea venne votato in Lire 975,000 delle quali 204,000 vanno a carico del distretto di Montagnana, lire 125,000 a carico del distretto di Este, lire 77,000 a carico del distretto di Monselice, restando le altre 571,000 ammontare dei deci-

mi facoltativi a tutto carico dell'intera provincia.

Dai sacrifici non indifferenti che tutta la provincia nostra si impone per dare ai due distretti di Este e Montagnana la tanto desiderata linea ferroviaria, poichè le votate 571,000 lire non costituivano un obbligo pel Consiglio Provinciale, la patriottica città di Este, si persuaderà che l'opposizione spiegata dai suoi rappresentanti, fu ingiusta, mentre per gli altri Consiglieri dei vari distretti della Provincia, unanimi nel votare quel non obbligatorio concorso di 571,000 lire al solo intento di rendere la dovuta giustizia ai distretti di Este e Montagnana, il prescegliere l'allacciamento a S. Elena, sarebbe stata una colpa poichè lesivo l'interesse generale della Provincia.

Noi crediamo che in Este tutta la agitazione spiegata sia stata artificiale e calmati gli animi i nostri amici stessi che promossero il Comizio per l'allacciamento a S. Elena riconosceranno che il voto del Consiglio Provinciale fu ispirato a sentimenti di giustizia distributiva e non a preconcetti calcoli di ostilità ad Este.

DA LENDINARA

Il banchetto dei democratici

AD ONORE DI ALBERTO MARIO
 Nella sala del Casino del Teatro Venerdì 20 gennaio alle ore 5 p. cento coperti, quanti la sala poteva contenere, per cui il Comitato direttivo dovette respingere le moltissime domande tardivamente presentate per prendere parte al banchetto.

Alle ore cinque si presentò Mario accompagnato da tutti gli amici, tra cui Amos Ocari che per tanti anni gli fu compagno di studi e d'armi.

Il presidente al banchetto avvocato Bisaglia ricordò in poche parole lo scopo della riunione, quello cioè di onorare Mario campione della democrazia italiana, e di protestare contro le leggi che inceppano la libertà del pensiero e la sua libera manifestazione, contro le leggi, che proteggendo il più acerrimo nemico d'Italia, ne compromettono seriamente le sorti. Lesse vari telegrammi e lettere di adesione al banchetto — dopo di che fu servito il pranzo così bene apprestato, da dimenticare affatto di essere in una piccola città di provincia, mentre né a Roma né a Firenze si poteva aver fatto di più né di meglio. Sia lode a tutti quelli che seppero apparecchiare così bene le cose!

Due concerti uno di Lendinara, l'altro di Trecenta, da dove convennero vari amici, rallegravano le mense.

Molti brindisi tra cui primeggiavano quelli del dott. Angelo Petrobelli di Lendinara e del dott. Madaloni di Trecenta.

Tra le lettere di adesione ne fu letta una di alcuni campagnuoli del vicino comune di Ramodipalo, che spiccava per patriottismo e sentimenti di libertà — Segno dei tempi! — disse il presidente.

Bellissimo un telegramma dell'associazione democratica di Rovigo il quale terminava augurando ai sette giurati del si pella condanna di Mario « lo stato odierno del proletariato. Il presidente disse che lo stato augurato era « la pellagra. »

Mario parlò sulla necessità di rivendicare la Sovranità Nazionale, e sulla abolizione delle garantigie e tutti fecero adesione a suoi principii. Telegrammi furono spediti alla Illustré signora Jessie Mario — a Garibaldi — al giornale *La Lega*.

Alle ore 12 il banchetto fu sciolto tra gli eviva, in perfetto ordine, e gli intervenuti furono ben contenti di avere così onorato l'illustre concittadino, ed affermati i principii della democrazia.

Fu insomma una cosa seria e ben riuscita, segno evidente che Lendinara è un paese assai civile e di gentiluomini.

Treviso. — E' morto all'ospedale un povero contadino, Bonaventura Giuseppe, d'anni 40, di Canizzano, che era stato ferito, venti giorni or sono, da uno sconosciuto preteso ladro.

Prima di morire però la povera vittima palesò al procuratore del Re i suoi sospetti che il feritore non fosse un ladro, ma bensì un drudo di sua moglie Dugo Luigia, d'anni 38, sorella della fioraia sotto il calmaggiore.

I carabinieri quindi arrestarono la Dugo e il drudo Gallazzo Pietro. Entrambi finora negano tutto, ma l'autorità a mezzo di testimoni avrebbe a quanto si assicura, già in mano le prove della loro tresca scandalosa.

Udine. — La Giunta municipale di Udine ha approvato le proposte, da portarsi al Consiglio per migliorare le condizioni dei maestri ed aumentare il numero delle maestre.

Valdobbiadene. — Nella notte del 16 corr. i ladri penetrarono nell'ufficio dell'Esattoria, ove si impossessarono d'una somma di circa 150 lire.

dal Re il decreto che colloca a riposo per ragione di età il primo presidente della Corte d'Appello di Venezia cav. Tecchio.

Fu pure firmato il decreto che nomina al detto posto il comm. Bonasi di Parma, valentissimo e stimatissimo magistrato ora presidente della Sezione straordinaria della Corte di Cassazione di Torino.

— Si annuncia che il com. Diena ha presentato le sue dimissioni da deputato provinciale.

Verona. — L'ex soldato Missiroli, uccisore del furiere De Sanctis, vorrà mandato a scontare la pena dei lavori forzati a vita al bagno penale di Genova.

— Il Consiglio Capitaliero di Verona ha deciso di mantenere le date dimissioni.

CRONACA

Manicomio femminile di S. Clemente in Venezia. — Abbiamo giorni sono richiamata l'attenzione del pubblico sovra alcuni inconvenienti che vennero riconosciuti in una loro visita al manicomio femminile di S. Clemente in Venezia dai consiglieri provinciali di Vicenza, signori Toaldi, Vendramini e Liroy.

Fra tanti altri inconvenienti verificatisi si sarebbe in quella improvvisa visita constatato che alle povere pazze si usano persino sevizie.

Ora il prof. Vigna, benemerito direttore di quell'Istituto, pubblica nei giornali veneziani una lettera in cui intende rispondere agli appunti mossigli. A nostro parere invece egli non confuta niente; e si può dire che viene anzi a confermare le accuse severissime mosse a quell'istituto.

Il prof. Vigna parla di minore mortalità e maggiori guarigioni che in altri stabilimenti. Ciò è ben importante ma però non toglie che le cose dovrebbero andare meglio.

Il Vigna poi accenna a provvedimenti da lui proposti e che in parte vennero attuati pel soverchio agglomeramento delle inferme; un'accusa dunque viene confermata, e siamo soltanto lieti che si sia già provveduto o stiasi per provvedere a merito speciale del benemerito direttore.

Ciò poi che specialmente ci spiace è il vedere la meraviglia che il Vigna dimostra perchè gli esimi consiglieri vicentini fecero la loro visita senza regolare mandato; ogni protesta implicitamente contro queste visite improvvise, mentre fa gli elogi di quelle preannunziate, tanto più che queste finirono sempre in elogi all'istituto!!

Noi vorremmo invece che le visite fossero sempre improvvisate, come questa; tanto più che per riscontrare i metodi di trattamento e di certe sevizie non fa punto d'uopo essere me-

Ognuno che ha senno comprende il valore delle visite ufficiali!

Confessiamo perciò che la lettera del Vigna ci fece una tristissima impressione che non possiamo nascondere, per quanta stima nutriamo al valente professore che tanto fa in pro di quel frenocomio, ben sapendo che là non vi è il solo Vigna, ma ci sono anche altre persone, comprese quelle monache che fatalmente troppo sadroneggiano e si sanno con troppa abilità sostituire spesso ai preposti.

Del resto per nulla speriamo sia venuto questo scandalo; e se si sa che vi furono sevizie contro povere pazze, vogliamo credere non si ripeteranno nell'avvenire.

Conferenza. — Nel palazzo Boiani l'egregio prof. Achille De-Gio-

della macchina si fece udire, prima in lontananza poi vicino, sempre più vicino, fino a che il superbo battello si avanzò maestoso in mezzo ai flutti spumeggianti, lasciando scorgere sul suo cassero una moltitudine di gente allegra, che scherzava, rideva e si divertiva, quasi innocciando alle bellezze della natura.

Il cuore batteva fortemente al fanciullo: egli stese affannato le braccia quasi per mostrare che anelava di accompagnare il fuggitivo battello; dove? non lo sapeva, ma gli sorrideva di andare laddove aveva udito estinguersi gli ultimi rintocchi della campana; — il, pensava il meschino, si deve stare tanto bene! Corse più che poté alla balastrata e sporse il corpo avanti, ma non udì altro che il rumore delle onde spumeggianti, le quali si frangevano l'una contro l'altra dietro il fuggente piroscifo, simili ad una moltitudine agitata da qualche grande avvenimento, la quale si raduna affannata per saperne il motivo.

— All'erta, Fredy, attento, ora vengo da te! — gridò dal giardino vicino una voce di ragazzina; il fanciullo volse il capo e vide, con spavento indescrivibile, questa ritta sopra l'incavatura di pietra che divideva le terrazze delle due ville dal lago. La strada che la temeraria bambina aveva scelta era al massimo della larghezza di due palmi, ed eccola lì, ritta come una statuina, una bella bambina di

vanni tenne la promessa conferenza sull'igiene del cuore.

L'importanza dell'argomento impresso a svolgere e la fama del professore vi attrassero un numeroso uditorio, che pendeva meravigliato dalle sue labbra.

Troppo lungo sarebbe il seguire il De-Giovanni nella dottissima esposizione; sono cose che difficilmente si possono riassumere e che bisogna avere udito per farsene un'esatta idea.

Egli parlò del cuore attraverso le varie età dell'uomo; ne spiegò la massima influenza sull'organismo; ne dinotò i bisogni e i pericoli.

Quale vasto argomento e quanto importante, quando si consideri che sta come il centro della vita, poichè di là muove per ritornare il sangue, e che quella parte del corpo — cui noi vogliamo affibbiare anche tanta parte di sentimentalismo — è tanto delicato, cosicchè per esso può troncarsi così repentinamente la nostra esistenza!

Per svolgere tante cose non ci voleva meno che la valentia del De-Giovanni, come tutto il pubblico ebbe a riconoscere.

La nostra Università. — Ci si comunica gentilmente il seguente specchio:

Studenti iscritti nella R. Università di Padova

FACOLTA' E SCUOLE	19 gennaio 1880-81	19 gennaio 1881-82
Giurisprudenza	250	255
Medicina	260	278
Scienze	166	130
Lettere e Filosofia	76	66
Scuola di Farmacia	33	40
Scuola d'Applicazione	82	92
Procuratori e Notai	9	7
Chirurgia minore	2	1
Levatrici	51	53
TOTALI	929	922

Avvertenza. — La diminuzione degli iscritti alla facoltà di scienze deriva dall'avvenuto annullamento degli esami di licenza in qualche Istituto tecnico di città vicine. Considerato inoltre che anche nel corso dell'anno scolastico si regolarizzano le condizioni di parecchi studenti e per cause diverse si fa luogo a qualche nuova iscrizione, è da ritenere che la cifra degli iscritti in complesso sarà certamente aumentata nell'anno corrente.

Ringraziamento. — Dal sig. G. Pezzi riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo nella sua integrità, siccome quella che rivela tutto il suo animo gentile:

Onor. Sig. Direttore,
Interesso la di lei nota cortesia a voler accordare alla presente un posticino nel suo accreditato giornale.

circa ott'anni, colle braccia stese quasi per volersi tenere in bilico e che si accingeva a compiere il pericoloso passaggio. Il vento faceva svolazzare il suo gonnellino e le scomponeva capricciosamente i capelli. La di lei figura si ripercuoteva in grandi proporzioni nel lago, nel quale il più piccolo passo messo in fallo l'avrebbe precipitata.

Il fanciullo si sentì scorrere un brivido per le membra allorchè vide la sua piccola amica stare in questo modo sospesa fra cielo ed acqua.

— Per l'amore di Dio, Netty, non lo fare! — gridò tremante, ed alzò affannato le scarse mani.

— Cuor di coniglio! rispose la bambina ridendo — se casco nel lago, torno a casa nuotando. — E leggera come una rondine si avanzò, mettendo sicura un piede avanti l'altro, stendendo le sue piccole braccia ora a destra ed ora a sinistra, come per farsene delle ali, ma tenendosi però sempre in equilibrio. Il fanciullo la contemplava senza poter trarre il respiro, la fronte gli si bagnò di freddo sudore, ed i due minuti che durò questo passaggio gli parvero eterni. In un salto essa scese dal muro.

— Urrah! eccomi giunta — gridò battendo le piccole palme l'una contro l'altra. — Figurati, come quei di là si romperanno il capo per sapere da che parte sono uscita dal giardino, poichè la porta è chiusa, ed il muro

Avendo io insinuata aspirazione al sussidio di L. 500 fissato dai signori conti dottori Colloredo di Mels e Di Zacco e Cardin Fontana, Ottini e Armellini in favore d'uno studente del IV° corso della facoltà legale, segnato per capacità giuridica e di disagiate condizioni economiche, la Commissione universitaria, incaricata di apprezzare i titoli, mi dichiarò vincitore del concorso.

Nel mentre ringrazio con tutta la effusione dello spirito la Commissione per la preferenza accordatami, sento del pari il dovere ed il bisogno di manifestare pubblicamente i miei sentimenti di profonda riconoscenza per quei generosi studenti sumentovati che ebbero il gentile pensiero di enlargire l'anno passato le L. 500 per celebrare degnamente il conseguimento della loro laurea in giurisprudenza.

La riverisco, signor Direttore, e le porgo i sensi della mia perfetta osservanza.

Di Lei devotissimo
Giuseppe Pezzi.

Le monete in corso. — Spesso si verifica l'inconveniente di veder respinti, nel fare piccole spese, gli spezzati d'argento; crediamo perciò opportuno di indicare quali sono veramente gli spezzati in corso:

Essi sono: gli spezzati francesi e svizzeri conati dal 1864 in avanti, i belgi conati dal 1863, i greci dal 1867 e gli italiani dal 1863.

Banda Unione. — Si avvisa i Sig. Soci a voler ritirare dall' Agenzia di pubblicità in Via S. Andrea dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nei giorni di Venerdì 27, Lunedì 30 e Martedì 31 corrente i biglietti per la festa da ballo che seguirà la sera di Mercoledì 1 Febbraio nel Teatro Concordi.

Incendio delittuoso. — A Correzzola il villico Maggi Giovanni vide totalmente distrutto dal fuoco un suo pagliaio, e il povero Maggi n'ebbe un danno di lire 120.

Ciò che dà importanza a questo incendio si è, non il danno ch'è per sé stesso non troppo rilevante, quanto l'essersi saputo che venne appiccato per cattivo animo a bella posta. Speriamo che l'autorità riesca perciò a colpire il reo.

Diario di P. S. — Il diario di pubblica sicurezza si riduce all'arresto di vari questuanti.

O'è l'arresto, seguito in via del Santo, di una intera famiglia, moglie, marito, figlio e figlia. La pretura però li fece subito riporre in libertà, ed essi torneranno perciò di nuovo alla questua come prima.

Smarrimento. — Una povera fantesca andando ieri mattina a far degli acquisti nei suoi padroni percorrendo la via della Contrada Chiodare e fino al Gallo perdetto lire 10. Chi l'avesse trovate è pregato di portarle all'amministrazione del nostro giornale, anche per mettere a riparo quella disgraziata ragazza di essere dai suoi padroni licenziata.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione prima municipale.

Per la seconda volta
Quattro chiavi.

Per la prima volta
Un viglietto del Monte di Pietà di Padova, ed altri due di quello di Venezia.

Uua al di. — Bernardino, divenuto reporter di un giornale, prende il seguente appunto:
« È caduto dal primo piano un pover'uomo e si è contuso il capo in varie parti. Speriamo che non si dovrà ricorrere all'amputazione. »

Bollettino dello Stato Civile del 18.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2.
Matrimoni. — Gasparetti Edoardo di Giovanni, musicante, celibe; con Galeotto Adrianna di Pistro, sarta, nubile. — Vincenzi Antonio fu Spiridione Liberale, cuoco, celibe; con Zorzan Caterina fu Domenico, fabbricatrice, paste, vedova.

Tutti di Padova.
Morti. — Polo Sante fu Francesco, d'anni 55, locandiere, coniugato. — Gheno Antonio fu Antonio, d'anni 65 mesi 9, vice brigadiere doganale, coniugato. — Frizzerin Francesco fu Guglielmo, d'anni 17 1/2, possidente, celibe. — Toso Luigi fu Giovanni, di anni 60, falegname, vedovo.

Tutti di Padova.

del 19
Nascite. — Maschi 2. — Femmine 4.
Matrimoni. — Conterato Marco, Antonio di Bortolo, cameriere, celibe, con Torresan Caterina Elisa Filomena, cameriera, nubile. — Entrambi di Padova.

Morti. — Favaro Ettore di Marco, d'anni 6 1/2. — Gabrielli Caterino Emilia, di Pietro, di giorni 40. — Toffanin Giuseppe, fu Agostino, d'anni 74, industriale, coniugato. — Tutti di Padova.

Griggio Sante, di Giacomo, d'anni 25, domestico, celibe, di Carrara San Giorgio.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI, ore 8. — Rappresentazione equestre della compagnia Carlo Fassio.

TEATRO VARIETA, Via Porcilia, questa sera trattamento. Ore 7 1/4.

BIRRARIA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed instrumentale.

Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 90.50.
Pezzi da 20 franchi — 20.85.
Doppie di Genova — 81.00.
Fiorini d'argento V.A. — 2.19.
Banconote Austriache — 2.19 1/2.

Mercuriale dei cereali

Fumento: — Da Pistoie vecchio 00.00 — Da Pistoie nuovo, 27.30 Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 26.50.

Granoturco: — Pignoletto 23.00 — Giallone 22.00 — Nostrano 21.20 — Forestiero 00.00 — Segala 22.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 21.50.

che divide i due giardini è per verità troppo alto.

S'interruppe però, e guardò il fanciullo.

— Ma, Fredy, credo quasi, che tu piangi?

— Ah Netty! ebbi tanta paura!

Netty rimase colpita.

— Va via! vergognati, grande e grosso come sei, di piangere; e poi perchè? — Essa lo scosse amichevolmente per le spalle. Ma finiscila dunque, altrimenti ti riprenderà il solito dolore agli occhi. Non vedi che non caddi punto nell'acqua! Io cadere nell'acqua? Non ci mancherebbe altro!

— Netty mia, tu hai un coraggio così spaventevole, che un giorno o l'altro ti accadrà una disgrazia. La bambina si mise a ridere. — Sei un pauroso e null'altro. Tutte queste cose ti vengono in mente, perchè non sai nè fare ginnastica, nè correre, ma devi invece startene sempre chiuso in una camera. La mamma lo dice tutti i giorni che, se continuerai in questo modo, diventerai proprio un bell'omino.

Il fanciullo guardò l'imprudente motteggiatrice con singolare espressione. In quello sguardo si leggeva un dolore muto, ma egli tacque.

Netty aveva forse capito di averlo addolorato, poichè lo prese amichevolmente per la mano — Vieni meco Fredy e giuochiamo!

— A che giuoco? chiese il fanciullo, asciugandosi un'ultima lagri-

ma che gli bruciava negli occhi come lava infuocata.

— Mamma e figliuolo! Io sono la mamma e tu il figliuolo.

— Natty mia, lasciami essere per una sola volta il padre e sii tu la figlia — pregò Fredy — io ho alla fine cinque anni più di te!

— Sì, sì, ma io sono tanto più forte e tanto più grande — rispose la bambina con raffazione, prese il debole fanciullo fra le braccia, si voltò e lo depose a sedere sulla panchina. — Tu lo vedi, io posso portarti. Io sono dunque la mamma, e tu devi fare ciò che voglio io.

— Ebbene, fa pure ciò che ti piace — rispose egli con voce mesta. — Ma allorchè sarò grande e sano, allora sarai tu che dovrai seguirmi, e ti farò vedere ciò che saprò fare.

— Vorrei vedere anche questa! — disse in tuono burlesco Netty, girando sul tallone. Poi sciolse una corda che teneva legata attorno alla vita a modo della disciplina dei penitenti e cominciò a saltarvi attraverso, e ciò tanto velocemente che la corda finì per fare attorno ad essa un cerchio mobilissimo sopra il quale essa saltava a piè pari. Nessun bambino di Zurigo era capace di seguire meglio di lei questo giuoco, essa lo sapeva, e gli stessi suoi quattro fratelli non riuscivano ad imitarla.

(Continua.)

Appendice del *Bacchiglione* 2

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Nello stesso modo con cui il suono di tutti i campanili lontani e vicini confondevasi in uno solo, così da tutte le località i cuori dei fedeli si confondevano in un solo sentimento; era uno solo il pensiero nel quale tutti si riunivano, un pensiero che si espandeva nella ridente creazione e che lo stesso fanciullo provava nella sua maestosa grandezza, il fanciullo afflitto e torturato dalla malattia: il pensiero di Dio!

Poco a poco i rintocchi divennero più deboli, una campana dopo l'altra tacque, il suono si perdetto di più in più nella lontananza fino a che l'ultima campana tramandava a lenti intervalli l'eco de' suoi suoni come in rimbombanza del tempo che passò.

In questo momento il segnale della partenza da Zurigo ruppe l'ultima vibrazione di questo suono melodico. Le onde diventarono più agitate e frangevano spumanti sui muri della terrazza. Lo strano rumore delle ruote e

BIBLIOGRAFIA

La STRENNA dell'Associazione della stampa

Abbiamo ricevuto in dono il leggiadro volume, che è giunto in otto giorni alla terza edizione.

Se le copie vanno a ruba — se il biglietto da cinque è speso con molto piacere, ne ha proprio un gran merito chi attese con tanta cura alla compilazione della bellissima stredda, ed è riuscito a darci un'opera ottima.

Noi facciamo di gran cuore della *reclame* a questo libro — e se i lettori dai saggi che ne demmo, da quelli che diamo oggi, si invoglieranno ad acquistare la stredda, vedranno che poche *reclames* furono tanto veritiere.

Che cosa sono le strenne lo si sa, in generale.

Un'accozzaglia di povere cose, stampate per bene, su carta *extra* e rilegate con molta eleganza — il fronzolo nasconde la povertà della sostanza, come una veste elegante addosso una donna brutta.

Questa stredda invece — dissimile dalle altre tutte — accoppia tutti due i pregi — c'è la eleganza dell'esteriore e la bontà della sostanza.

Della prima tutti i lettori han giudicato vedendo esposto nella libreria Drucker — ove si vende per 5 lire — un bel volume colla copertina su cui campeggia una testa bruna circondata da un'aureola di raggi dorati — della seconda, se non si crede alla affermazione nostra, sarà sufficiente garanzia il sapere che fra i collaboratori vi sono, l'Occhioni, il Revere, il Castelnuovo, il Giovagnoli, il Tronconi, il Massarani, il Torelli, lo Stecchetti, il Chiaves — fra le collaboratrici, Neera, la Perodi — fra i disegnatori i nomi più cari dell'arte.

Ci sono nella stredda anche delle curiosità storiche.

Fra le altre il *facsimile di un autografo di Vittorio Emanuele al generale Lamarmora*.

Eccolo:

Carissimo amico,
Bisogna rispondere al Ministro di Francia che preghi Sua Santità di mutare indirizzo.

Suo aff. Cugino ed Amico
Vittorio Emanuele.

È una lettera scritta nel 1865. Alfonso Lamarmora era presidente del Consiglio dei ministri, e ministro degli esteri.

Per finire ricopiamo dalla stredda questi aforismi:

— > Una donna che ama un uomo di spirito l'ama meno per lo spirito che realmente possiede che per quello che gli si trova dagli altri.

— > Una bella donna non è mai stupida per gli uomini. Essa ha sempre il migliore spirito che si richiede ad una donna, quello di esser bella.

— > Come certi uccelli, lo spirito della donna canta più volentieri in mezzo al frastuono che nelle solitudini.

IL BIBLIOTECARIO.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il progetto per una tassa militare la fisserebbe in una proporzione che varia fra l'uno e mezzo ed il quattro per cento delle imposte dirette pagate dal coscritto ovvero della sua famiglia.

— Si biasima generalmente Mancini, il quale mentre conoscevasi l'affare della vendita già da parecchi giorni, comunicò al *Diritto* il Libro Verde prima ancora che venisse distribuito ai deputati.

— È già pronto per la discussione il progetto per la modificazione della legge comunale e provinciale, e in breve se ne distribuirà alla Camera il testo del progetto e la relazione.

— I deputati Randaccio, Roselli, Elia, Maldini e Brunetti si sono iscritti per parlare nella discussione del Codice di commercio.

— Minghetti è arrivato a Roma, reduce da Vienna. Corre voce che vi sia andato incaricato d'una missione confidenziale del ministero.

La rassegna

Si sono affisi pubblici manifesti che annunziano la comparsa della *Rassegna*, giornale quotidiano politico di-

retto dal Torraca, già direttore del *Diritto*. È la *Rassegna Settimanale* che osserva il suo colore politico, ma che diventa quotidiana.

Notizie estere

La luogotenenza da Cattaro fu trasportata a Ragusa. La popolazione fu disarmata. Tutti i reggimenti della Dalmazia ed Erzegovina sono posti sul piede di guerra. Si annunciano nuovi e sanguinosi combattimenti.

La regina Vittoria in Italia

È confermata la prossima venuta in Italia della regina d'Inghilterra.

Villeggerà a Baveno sul Lago Maggiore.

L'ambasciatore Paget ha comunicato la notizia alla Consulta, e non è improbabile che la regina vada anche a Roma.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)
Roma, 20.

A Montecitorio

(Più fuori che dentro)

(S.S.) — Finalmente si vota a scrutinio segreto il disegno di legge relativo al corpo del genio civile, il quale va contro genio a soli 29 onorevoli dei duecento trentotto presenti.

Ed eccoci alla discussione della Riforma elettorale politica. L'animo è trepidante, ma per quanto aguzzi lo sguardo non vedo nessun indizio di tempesta; anzi c'è una serenità primaverile — del ringiovanimento. — È accettata da un festevole *psi psi* la proposta del Presidente di omettere i preliminari di legge. — Alcuni onorevoli, leggeri e saltellanti come passeri, vanno di stallo in stallo; c'è un'animazione, una festa che allarga il cuore. — La discussione si sofferma pochi minuti sull'articolo sei, eppoi va diritta al quarantaquattro; ma è treno direttissimo e si riprende la corsa a tutto vapore fino al centosette.

Il Presidente rimettendo a domani la votazione, sono dolenti di non potervi dire altro.

In seguito alle dimissioni del direttore del *Diritto* e della *Libertà* il giuri, che doveva decidere sulla questione Oblieght, non si è più riunito. Dunque, modestia a parte, il mio *appigionasi* era ad och.

In seguito alle dimissioni di Sella era venuta facile la supposizione che il Cavalletto avrebbe chiamata a raccolta la Destra per concretare il da farsi; ma non è vero. Il Cavalletto aspetta tranquillamente martedì, sicuro che martedì sarà propizio a Ricotti.

Il Cairoli è ritornato per difendersi dagli attacchi del Ricotti che dovrà farli sulla politica estera, anziché per la riforma elettorale.

Il congedo di sei mesi accordato a Sella senza sdilinquamenti, fece ricordare l'atteggiamento della Camera per le dimissioni Crispi.

Mentre su ciò si schiccheranno articoli, me la cavo osservando: che anche nelle cortesie c'è un indizio dei tempi.

Garibaldi a Napoli

Napoli è festante! Il generale illustre, fulgida gloria d'Italia, il liberatore è arrivato.

Egli arrivò colla moglie e coi figli Clelia e Manlio.

Vestiva la camicia rossa. Il generale venne calato nella lancia reale seduto in una carrozzella. Presero posto insieme a lui nella lancia la sua famiglia, il sindaco ed il prefetto di Napoli.

Una folla enorme lo accolse con applausi appena lo vide.

Mentre si veniva a terra una barca si capovolve. Ciò produsse un panico enorme credendosi che fosse la barca del generale.

Chiaritosi l'equivoco scoppiarono immensi applausi.

L'incidente della barca fu senza conseguenze.

Trasportato alla Villa Salso in carrozzella il generale si fece alla terrazza e salutò il popolo.

Ritiratosi, si trattenne col sindaco e colle persone a lui famigliari venute a visitarlo. Dichiarò quindi di aver appetito, e recossi a far colazione; intanto proseguiva al difuori la dimostrazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Si assicura che fra brevi giorni uscirà in Roma un giornale diretto dall'on. Cocco-Ortu. Il nuovo confratello, a quanto dicesi, esprimerebbe le idee del ministro Zanardelli.

La risposta di Sella

Dicesi che Sella abbia risposto di essere grato alla Camera per la dimostrazione fattagli. Aggiunse che curerà — per qualche tempo — la sua salute, aspettando le prossime elezioni. Allora in un manifesto agli elettori spiegherà la sua condotta.

Maccaluso in appello

La corte d'appello di Roma — in riforma della sentenza del correzionale — ha condannato Maccaluso a 5 anni di carcere, per porto d'armi e per offesa a un funzionario nell'esercizio delle sue funzioni. Il tribunale non l'aveva condannato che ad un anno.

Notizie estere

Il pellegrinaggio spagnolo

È in esatta la notizia data da alcuni giornali, che il governo spagnolo, per mezzo dell'ambasciatore Del Mazo, abbia fatto scandagliare alla Consulta le intenzioni del gabinetto italiano riguardo a misure repressive in occasione del grande pellegrinaggio che dovrebbe venire a Roma nell'aprile.

COLLEGIO DI TREVISO

Ier sera quando il giornale era in macchina ricevvmo il seguente telegramma:

Mattei 476

Mandrizzato 461

Eletto Mattei.

Noi non abbiamo pubblicato bollettini straordinari — non abbiamo fatto chiasso né lo facciamo.

Diciamo solo: abbiamo riportato una vittoria splendidissima di alto significato.

E sbraiti pure l'*Euganeo* alla frode e all'*intrigo* — son luoghi comuni cui ci ha già fatto avvezzi l'ottimo erede del *Giornale di Padova*.

UN PO' DI TUTTO

Un circo bruciato. — Telegrafano da Bukarest alla *Triester Zeitung*: La mattina del 19 corr. si è bruciato il circo Kremser. Si poterono salvare 34 cavalli, ma 18 rimasero bruciati e così pure gli attrazzi. Si crede che non tutti i ragazzi di scuderia siensi potuti salvare.

120.000 lire. — Telegrafano da Parigi, 20:

Un gioielliere napoletano aveva spedito ad un gioielliere parigino una cassetta di gioielli del valore di centomila lire; — ma quando la cassetta giunse era vuota. — Si stanno ricercando i ladri.

Scoppio di una torpedine. — A Costantinopoli, mentre all'arsenale si stava trasportando alcune torpedine da un naviglio ad un altro, una è scoppiata uccidendo quattro soldati e ferendone ventisei.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

NAPOLI, 22. — I desiderii di Garibaldi furono adempiuti. Nessuno si avvicinò alla sua villa nel pomeriggio e nella serata di ieri. Il generale riposò bene stanotte.

PARIGI, 21. — Le spiegazioni scambiate nella Commissione dei 33 tra Gambetta ed i Commissari riguarda-

no soprattutto le attribuzioni del Congresso. Gambetta sostiene che il Congresso non potrà oltrepassare i limiti dell'ordine del giorno preventivamente fissato dal Senato e dalla Camera. La Commissione adottò la risoluzione seguente:

« Conformemente all'articolo 8 della Costituzione 25 febbraio 1875 e sulla domanda del presidente della Repubblica, la Camera, considerando « la necessità di rivedere gli articoli « 4, 7, 8 della Costituzione relativi « all'organizzazione del Senato e del « paragrafo 3, articolo primo, della « legge costituzionale 16 luglio 1875 « sui rapporti dei poteri pubblici, di « chiara che havvi luogo per la revisione della legge costituzionale. » La mozione viene adottata con 24 voti.

PARIGI, 21. — Gambetta, rispondendo alla commissione del 33, dichiarò che tutto ciò che il Congresso potrebbe fare al di fuori dell'accordo preventivo fra le Camere, sarebbe illegale. Il Congresso porrebbe in situazione rivoluzionaria, ed il presidente della repubblica, custode della costituzione, dovrebbe provvedere.

BELGRADO, 21. — *Scupcina* — Il presidente provvisorio ha letto un decreto del principe approvante le elezioni del presidente e del vice presidente. — La *Scupcina* ha eletto sei segretari (progressisti) ed una deputazione, la quale inviterà domani il principe all'apertura della *Scupcina*.

VIENNA, 21. — L'Austria-Ungheria ed il Montenegro hanno concluso un accordo permettente alle truppe austriache di operare sopra parte del territorio montenegrino. Ciò darà modo di tagliare la ritirata agli insorti e di impedire il loro approvvigionamento. — Continuano delle piccole scaramucce al sud dell'Erzegovina.

TUNISI, 21. — Parlasi di dissensi insorti tra Roustan ed il generale Lambert.

FIRENZE, 22. — La commissione dell'amministrazione delle ferrovie ha firmato e pubblicato il lavoro relativo alla modificazione delle tariffe ferroviarie.

PARIGI, 22. — La Commissione votò la revisione limitata, ma la sua mozione differisce dalla proposta del governo su due punti. Essa non permette al governo di inscrivere il principio dello scrutinio di lista nelle leggi costituzionali, respinge la revisione della legge 1875 sulle elezioni senatoriali, inoltre con artificio la relazione obbligherà il governo a porre la questione di fiducia sullo scrutinio di lista, infine contrariamente alla domanda del governo, la relazione riconoscerà che i diritti del Congresso sono sovrani e che nessun potere può limitarli.

Alcuni giornali biasimano la confusione e l'oscurità della decisione della Commissione.

PARIGI, 22. — Alcuni deputati cercano di formare nella Camera una unione economica libero-scambista.

MADRID, 22. — Il ministro d'Italia, pur dichiarandosi grato della sollecitudine che i ministri spagnuoli dimostrano per evitare che il divisato pellegrinaggio convertasi in dimostrazione politica, lasciò chiaramente comprendere che il governo italiano avrà in questa come in ogni altra consimile circostanza, nessun'altra norma di condotta che la scrupolosa e vigile applicazione delle leggi vigenti.

VIENNA, 22. — La *Politische Correspondenz* pubblica un comunicato officioso che dichiara assolutamente false le notizie di un giornale di Vienna sul combattimento presso Bilek, e che le truppe austriache abbiano perduto 65 uomini.

VIENNA, 21. — La *Politische Correspondenz* dichiara officiosamente che il ministero della guerra non ha intenzione di mandare in Dalmazia e delle provincie occupate nuove colonne. Aumenterà soltanto gli stati delle truppe stazionatevi, eccetto quelle sul territorio di Lim.

La *Corrispondenza* pubblica il seguente rapporto di Jovanovich, che un

caporale dell'undicesimo reggimento, attaccato col suo distaccamento il 16 corr. a Planick da 200 insorti, si difese per 30 ore e riuscì a pervenire a Kerito; fu decorato della medaglia d'oro al valore.

Il distaccamento del colonnello luogotenente fu attaccato il 19 corrente nella marcia da Korito a Bilek dagli insorti. Combattè 6 ore e respinse gli insorti dappertutto, incendiò le loro capanne che saltarono in seguito all'esplosione di munizioni accumulate. Il distaccamento ebbe tre fra morti e feriti. Nell'atto delle scaramucce tra Korito e Bilek, un ufficiale e 5 soldati furono feriti, un altro fu ucciso, uno manca. L'ufficiale è morto in seguito alle ferite. Gli insorti subirono perdite considerevoli.

LONDRA, 21. — Lord Maire convocò un meeting alla Mansion House, per protestare contro la persecuzione degli ebrei in Russia.

BERLINO, 21. — La peste bovina in seguito all'avviso del cancelliere, è considerata la scomparsa dall'impero.

Il Reichstag approvò il progetto dell'unione doganale di Amburgo.

TUNISI, 21. — La colonna Legerot è partita il 10 corrente per Sfax. Vi arriverà il 22.

SUSA, 21. — La colonna Moulin rientrò a Kairouan. Il paese attraversato era calmo, ma l'agitazione ricomincia al sud.

LISBONA, 22. — Tovar, segretario di legazione al Vaticano, fu promosso ministro plenipotenziario e nominato direttore della politica al ministero degli esteri.

VIENNA, 21. — La *Wiener Zeitung* dice: L'imperatore, accordando la giubilazione al barone Marx, nominò al suo posto interinalmente il cavaliere Kirticzka, consigliere del governo nella bassa Austria.

VIENNA, 22. — La *Politische Correspondenz* basandosi su informazioni autentiche constata che la pretesa convenzione con il Montenegro relativamente al passaggio delle truppe né fu conclusa né progettata. Domandasi al Montenegro un'altra cosa, che è di adempiere alle obbligazioni neutrali relativamente al disarmamento ed internamento di quegliino che passano la frontiera.

BELGRADO, 22. — All'apertura della Schouptchina il discorso del principe assicura con gioia che i rapporti esteri si consolidano ognora. L'attitudine corretta della Serbia incontrò dappertutto riconoscenza. Il discorso menziona le visite fatte dai principi alle Corti di Berlino, di Pietroburgo e di Vienna. L'accalente ricevimento del principe prova la simpatia di queste potenze. In Serbia sonvi trattati di commercio stipulati e da stipularsi. — Annunzia i progetti per riorganizzare l'amministrazione, sviluppare le comunicazioni e l'istruzione popolare, organizzare l'esercito regolare, i rapporti fra la Chiesa e lo Stato, la questione agraria nel territorio annesso, riformare le imposte, creare una banca nazionale e riformare la costituzione.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Varcato appena l'XI lustro la virtuosa donna REBECCA DEL GUASTA CANTINI, dopo soli cinque giorni di inesorabile malattia, la sera del 20 corr. appena scoccate le ore 9, entrava nel novero dei più.

Figlia della gentile Toscana da ben quindici anni dimorava in Padova ove seppe guadagnarsi pelle belle qualità di cui era adorna, la stima e la simpatia di quanti ebbero l'occasione di avvicinarla.

Modello di sposa e di madre lascia una grande eredità di affetti ed un vuoto che difficilmente potrà venire riempito.

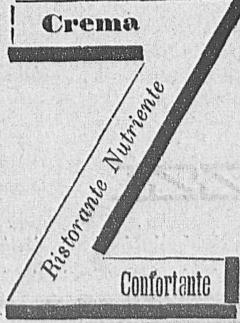
Possano queste brevi parole, dettate dal cuore, lenire, in parte almeno, l'intenso dolore de' suoi cari e dello sposo in ispecie che sconsolato va chiamando invano la sua Rebecca.

Padova li 22 gennaio 1882. A. S.

ASSAGGIATE IL

ABAJONE

Confezionato dalla Ditta Gio. BATT. PEZZIOL di Padova, Premiata con diplomi d'onore, Medaglie d'oro e d'argento, e Medaglia argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881. 2607



NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, femma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, fosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclat istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 250; 1/2 chil. L. 450; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497. — Zanetti Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

SOCIETA' R. PIAGGIO e F.

VAPORI POSTALI
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 febbraio 1882 per Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fe toccando Barcellona e Gibilterra partirà il Vapore

L'ITALIA

Il 10 Febbraio per Rio Janeiro partirà il Vapore MARIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.
— In Milano al sig. F. Ballestrero, agente, via Mercanti, 2. 2700

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

Guarigione rapida

della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarrhi, ecc. — Esigere la marca di fabbrica e la firma De Stefani.

Unico depositario generale nella città e provincia di Padova Luigi Cornelio. 2586

PREMIATE con più MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO



CHI È CHI

che non apprezza l'economia? non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUMI ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Ne fuma, né odora. Il lucignolo non si consuma mai. La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore. Con 10 Cent. di Benzina si hanno 15 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica. 90% di risparmio garantito sulle candele steariche. Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lumi Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla sottile, ove spuntano il Lumi,ervi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'Illuminazione Municipale di Venezia con la validazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono conformati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lumi completo: In Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto. Scontato ai Rivenditori. Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2582

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO

All'Esposizione Industriale Italiana di Milano 1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA
presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canine** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti — Vicenza farmacie Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Ragazzoni — Bassano Fontana, Trivellini ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2558

Le tanto rinomate Pastiglie alla Codeina

del dott. BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

SONO UTILISSIME

nelle tossi ostinate e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

Prezzo della scatola L. 1,50.

N.B. Ad impedire che le falsificazioni, le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali A. Manzoni e C. — Rifutare quelle che sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Milano — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Padova presso le Farmacie Luigi Cornelio e Pianeri Mauro. 156.